

Attenzione all'agopuntura

È opinione comune che l'agopuntura praticamente non abbia effetti secondari; solo pochi presumono che possa essere causa di gravi malattie. Forse perché non la collegano quasi mai al problema degli aghi infetti.

In tutto il mondo sono poche le diagnosi di infezioni a causa dell'agopuntura. Lo afferma Patrick Woo, microbiologo dell'Università di Hong Kong e collaboratore del British Medical Journal. L'autore descrive casi, tipi e cause di infezioni che si sono registrati a partire dagli anni settanta.

Infezioni: dalla pelle all'HIV

Se penetrano la pelle per alcuni centimetri, gli aghi impiegati nell'agopuntura potrebbero non servire esclusivamente all'armonia del "Qi". Aghi, bastoncini d'ovatta e asciugamani possono essere infettati da microorganismi patogeni che vengono trasmessi ai pazienti.

Nella maggior parte dei casi le infezioni sono addebitate a piogeni. Negli anni settanta ed ottanta si sono contati cinquanta casi nel mondo, in cui la maggior parte delle infezioni si era sviluppata dalla flora cutanea dei pazienti che avevano fatto l'agopuntura a causa del fatto che la loro pelle non era stata sufficientemente disinfettata. Nei casi di infezioni locali si presentavano le tipiche lesioni dei meridiani. Dopo l'agopuntura si erano sviluppati ascessi e artriti settiche, più raramente tuttavia furono riscontrate malattie più gravi come l'endocardite, la meningite, l'endoftalmite. Nella metà dei casi il colpevole era sempre lui: lo *Staphylococcus aureus*.

Si è scritto di oltre 80 casi di infezione da epatite B. Anche in questo caso i pazienti sono stati vittime di aghi riciclabili non sterilizzati in cui l'agopuntura è risultata la causa dell'infezione. Woo sostiene che a causa dell'agopuntura, almeno ipoteticamente, sono infatti trasmissibili sia l'epatite C che l'HIV. Alcuni studi epidemiologici hanno dimostrato che vi sarebbe una relazione tra agopuntura e infezioni da epatite C. Secondo alcuni rapporti, infine, vi sarebbero stati casi da HIV in cui il fattore di rischio era esclusivamente l'agopuntura, ma si tratta tuttavia di singole relazioni non aventi capacità probatoria.

I micobatteri dell'agopuntura: nuova sindrome clinica

L'infezione micobatterica da agopuntura è un'infezione della pelle causata da micobatteri che si trasmette attraverso bastoncini d'ovatta infettati, asciugamani o altro materiale che entri in contatto con la superficie in cui viene effettuata l'infezione. A distanza di settimane dall'agopuntura possono riscontrarsi ascessi o anche ulcere. L'inizio della malattia, così a rilento, fa sì che i pazienti si rechino tardi dal medico. E per questo stesso motivo spesso lo stesso medico non riesce a stabilire un collegamento tra l'agopuntura e la malattia. Nell'arco temporale intercorrente tra l'infezione e la visita medica sono state tuttavia riscontrate due grosse infezioni dovute all'agopuntura. Young Song ha descritto, sul giornale BMC Infectious Diseases, l'insorgenza di un'infezione cutanea dovuta a micobatteri di un paziente di Seoul nel 2001.

Sebbene le infezioni sopracitate, secondo Woo, rappresentino solo “la punta dell’iceberg”, lo stesso ritiene tuttavia necessario un maggior controllo delle infezioni. Nel 2009 è stato pubblicato un primo rapporto relativo alla trasmissione dello Staphylococcus aureus resistente alla meticilina. In esso si riporta di artrite settica con distruzione della cartilagine e di osteomielite, comparse a seguito dell’agopuntura.

Standard qualitativi senza controllo

Mike Cummings, della British Association of Medical Acupuncturists, ritiene che il rischio di effetti secondari pesanti dovuti all’agopuntura sia di 1:200.000. In linea di massima può quindi ritenersi che l’agopuntura sia sicura. Tuttavia sono ancora molti i Paesi, come la Gran Bretagna, in cui non vi sono controlli di alcun genere. In alcuni Paesi, insomma, chiunque può autoproclamarsi agopunturista. In altri Stati, come l’Italia, occorre invece possedere la qualificazione professionale di medico o veterinario. La questione, a tal riguardo, concerne primariamente la necessità di utilizzare strumenti sterilizzati, che quindi escludono il rischio di infezione. Altro punto da considerare è anche il fatto se chi pratica l’agopuntura si senta in obbligo di seguire gli specifici criteri qualitativi esistenti anche dopo aver ricevuto la formazione propedeutica necessaria.

(Dr. Julia Hofmann, Redazione DocCheckNews 02.06.2010)